

famiglia Pesaro, se, come suppongo, si trattò delle teste di leone del basamento o del grande stemma del monumento del doge.

Se si vuol credere ai tardi genealogisti, la famiglia Pesaro sarebbe direttamente discesa nientemeno che da Giove re di Toscana, imperatore del mondo e da una interminabile serie di imperatori, re e principi dell'Europa e dell'Asia! Più attendibili genealogisti si limitano a farla derivare da Pesaro, donde sarebbe venuta a Venezia col cognome di Palmieri, cambiato poi in Carosi e da Pesaro. Indubitatamente fu una delle principali famiglie patrizie venete, che apparisce negli atti pubblici veneziani nel 1303. Era ricchissima e proprietaria di tre grandiosi palazzi a Venezia, uno in località di S. Stae di stile bizantino, che fu poi il fondaco dei Turchi, un altro barocco nella stessa località ed uno gotico veneziano a S. Benedetto. Perciò vi fu un tempo in cui, dando ai nervi agli altri patrizi, si faceva superbamente chiamare da Ca' da Pesaro. Una delle solite leggende attribuiva le sue grandi ricchezze alla scoperta di un vitello d'oro fatta prima di lasciare Pesaro.

Il doge, ultimogenito di quattro maschi, trasse i natali il 1° settembre 1589 da Vettor e da Elena Soranzo, appartenente alla famiglia che aveva il palazzo in Rio Marin. Quando lo dette alla luce, la madre ebbe un difficilissimo puerperio e per poco non ci rimise la vita. La grande ricchezza, di cui era provveduto, risulta dalla Redecima del 1582, in cui il padre del doge dichiarò con i fratelli di avere di rendita 3911 ducati e da quella del 1661 in cui i nipoti del doge dichiararono la rendita di oltre 10797 ducati. Il ramo dei Pesaro a cui apparteneva era quello, che fece erigere dal Longhena sull'area di un palazzo e di varie case acquistate dal doge dalla famiglia Trevisan il ricordato grandissimo barocco palazzo di S. Stae sul Canal Grande, fra il 1679 ed il 1718, e che si estinse nel principio del secolo passato. Era detto *dal carro*, perchè ad esso apparteneva la macchina fatta in forma di carro, che trasportava le barche dal canale di Lizza Fusina alla laguna e viceversa.